

Una cliente ha trovato la scheggia in una rosetta e si è rivolta ai Nas, poi è intervenuto l'Ufficio Igiene

# Vetro nel pane, fornaio chiuso

*Il negozio, in via Tiziano Aspetti, è sotto sequestro*

Pane, normalissimo pane. Un sacchetto di rosette acquistate nel panificio di Umberto Giacomini «il fornaio» in via Tiziano Aspetti 132/134 all'Arcella (che ha anche il forno), portate a casa e messe direttamente in tavola. Fragrante, croccante, profumata e invogliante rosetta: buona come il pane, per l'appunto, tanto che un boccone tira l'altro fino a che arriva la sorpresa.

In mezzo alla mollica c'è un pezzetto di vetro, o forse di plastica molto dura, che scricchiola tra i denti, punge il palato e viene prontamente sputato sul piatto.

Questo è il prologo della vicenda, l'epilogo è che il panificio dove la rosetta è stata impastata, cotta e venduta, è stato visitato dai Nas e chiuso con un provvedimento dell'Ufficio Igiene dell'Usl, per carenze igieniche, sanitarie e strutturali. Il titolare ha ricevuto sanzioni amministrative da parte dei Nas. E potrà riaprire bottega solo quando avrà sistemato tutto ciò che non era in regola, e dopo che l'Usl avrà dato il proprio placet.

La signora che aveva acquistato il pane, non appena trovato il frammento, imbufalita ha preso sacchetto, rosette e sorpresa e ha portato tutto ai carabinieri dei Nas. I quali so-

no subito andati a dare un'occhiata al negozio in questione: appunto il panificatore con annessa rivendita in via Tiziano Aspetti.

Lì hanno trovato una situazione decisamente degradata: il coperchio dell'impastatrice scheggiato, condizioni igieniche che molto lasciavano a desiderare e quant'altra irregolarità.

A quel punto, era il 19 luglio, i Nas hanno spedito un fax all'Ufficio Igiene dell'Usl segnalando il caso e i risultati del loro sopralluogo. Il giorno dopo, rapidissimi, gli ispettori dell'Usl si sono presentati nel panificio Giacomini, che è un'attività a gestione familiare. Hanno visto, controllato, valutato. E ne hanno chiesto il sequestro.

Ora negozio e forno sono chiusi. E chiusi rimarranno fino a che il titolare non porrà rimedio ai molti acciac-



chi di cui soffre il suo panificio. Ovvero fino a che non avrà ripristinato le condizioni igieniche e strutturali previste dalla normativa. Che dovrebbero mettere i clienti al riparo dal rischio di mangiare pane e vetro, o plastica che sia.

Poi gli ispettori dell'Usl do-

vranno tornare a fare un controllo e, se daranno il benestare, il negozio potrà riaprire. Se poi, oltre alla sanzione amministrativa, ci sarà anche un risvolto penale, è ancora da decidere. All'Ufficio Igiene non dicono alcunché, com'è loro abitudine, né tantomeno commentano.

Il panificio «il fornaio» in via Aspetti all'Arcella chiuso dai Nas (foto G.M.)